

TIRRENO POWER, VERTICE PROVINCIA-COMUNI

# Centrale, ora è scontro sul crescendo di ricorsi

Anche Savona si appella al Tar per contestare il potenziamento. Ma Vaccarezza non ci sta: «Così si imbecca solo un vicolo cieco»

**SAVONA.** Primo tentativo di confronto, ieri sera, tra la Provincia e i Comuni che si battono contro il progetto di potenziamento della centrale di Vado-Quiliano con un nuovo gruppo a carbone presentato da Tirreno Power. Tutti concordano che il progetto, così come è stato presentato, non sia accettabile, ma quando si affronta la discussione su quali iniziative intraprendere le distanze tra le parti aumentano. E infatti, nel dibattito serrato durato tre ore, è emerso l'annuncio, da parte dell'assessore Isabella Sorgini, che anche il Comune di Savona ha deciso di presentare un ricorso al Tar contro il decreto ministeriale che ha ratificato il parere favorevole della commissione di valutazione di impatto ambientale sul progetto di potenziamento della centrale. La stessa strada già intrapresa da alcuni Comuni, Vado e Quiliano in testa, e dalla Regione, che potrebbero essere seguiti da altri enti locali.

Nel corso della riunione fiume in Provincia, il presidente Angelo Vaccarezza ha comunque chiesto ai sindaci dei Comuni di Savona, Vado, Quiliano, Bergoggi, Spotorno, Noli e Finale, di affidargli un mandato come unico interlocutore nei confronti dell'azienda nella trattativa. Ma Vaccarezza sostiene che la strada del ricorso sia un vicolo cieco.

Il presidente ha assicurato che nel confronto con Tirreno Power ribadirà le preoccupazioni degli enti locali e chiederà un'attenta verifica sulla sostenibilità e sulla compatibilità del progetto. Ma, sulla questione dei ricorsi al Tar (ben quattro quelli già in preparazione da parte dei Comuni di Vado e Quiliano, della Regione e



La centrale di Vado Ligure al centro di un'accesa discussione tra amministratori

dell'associazione Uniti per la salute), Vaccarezza sottolinea: «Il confronto con l'azienda non significa dire di sì, ma noi partiamo da un presupposto diverso. La situazione attuale è inaccettabile e deve cambiare, ma non attraverso i ricorsi. Così com'è strutturato il ricorso, se si perde si lascia fare a Tirreno Power ciò che vuole, se si vince la situazione resta come sta. È un ricorso che non porta nulla di nuovo e buono, al massimo mantiene l'esistente. Noi non siamo contenti di Tirreno Power, ci sono polveri che non sono nemmeno rilevate, i dati delle emissioni vengono mandati via fax alla Provincia dall'azienda e vengono presi per buoni perché non ci sono gli strumenti per verificarli. Finora ci si è fidati totalmente dell'azienda, noi invece vo-

gliamo che un ente pubblico, che dovrà essere la Provincia, abbia un potere di controllo reale». Il sindaco di Vado, Attilio Caviglia, affiancato dall'assessore all'ambiente Raffaella Orlando, ha manifestato le sue perplessità: «È necessario che di fronte a Tirreno Power si presenti una forza compatta e unita. Alcuni Comuni hanno già avviato le procedure per i ricorsi al Tar, altri si stanno avvicinando, ma se la Provincia andasse al tavolo delle trattative da sola e senza questo "scudo", si troverebbe in una posizione di gravissima debolezza. Noi crediamo che ai ricorsi si debba aggiungere anche la Provincia, solo così acquisterebbe più potere di contrattazione». Timori condivisi dal sindaco di Quiliano, Alberto Ferrando.

GIOVANNI VACCARO

## >> CONVEGNO

### PIANO TERRITORIALE LIGURIA-PIEMONTE

... DOMANI il vicesindaco di Savona Paolo Caviglia ed il presidente dell'Autorità Portuale Rino Canavese interverranno nel convegno «Concertazione convergente: condivisioni di azioni per la competitività e sviluppo del territorio» nella manifestazione Urban Promo di Venezia dove parleranno del Progetto territoriale integrato Ligure Piemontese.



Il sindaco di Cairo Fulvio Briano



Fulvio Berruti, sindacalista Cgil

OGGI SI PRESENTA IL PROGETTO

## SULLA CONAD A QUILIANO SINDACO DI CAIRO E CGIL CRITICI: «E FERRANIA?»

**CAIRO.** Ferrania messa da parte per le ex aree Ip di Quiliano. È un matrimonio fallito quello tra Ferrania e Nordiconad che amareggia il sindaco di Cairo Fulvio Briano e solleva le polemiche di Filcem Cgil.

«Se quello di Quiliano è un intervento finanziato da privati - dice Briano - nulla questo: se però si spendono soldi pubblici allora è corretto che qualcuno mi spieghi come mai non si faccia a Ferrania, dove ci sono oltre 400 famiglie che aspettano risposte occupazionali. Cairo e la Valle Bormida non possono essere considerati esclusivamente il retroporto carbonifero della provincia di Savona: se qualcuno l'ha pensato o lo sta pensando sbaglia di grosso. Voglio garanzie questa volta concrete affinché vengano rispettati i concetti generali espressi nel 2005 in merito alle ricadute socio economiche e occupazionali della Valle. La prossima settimana convocherò in ogni caso il gruppo di maggioranza e la conferenza dei capigruppo per condividere una linea politica seria, ma anche intransigente perché solo così, forse, si riuscirà a uscire da una situazione di emarginazione che a qualcuno probabilmente fa anche

comodo».

Nell'ex area Ip il gruppo Orsero e Conad realizzeranno un centro logistico per la distribuzione delle merci che darà occupazione a 400 persone. Oggi, all'Unione industriali il progetto sarà illustrato nel dettaglio.

«Come organizzazione sindacale non possiamo non essere contenti per la creazione di nuovi posti di lavoro - dice Fulvio Berruti di Filcem Cgil - ma gli occupati non saranno i lavoratori di Ferrania, 400 famiglie, che attendono risposte da anni. Mi rendo conto che tra le aree di Quiliano, affacciate sul porto e con collegamenti infrastrutturali con il Piemonte non ci sia partita, ma in questo le istituzioni hanno una responsabilità. Se non governano questo tipo di processo e mettono in contrapposizione un'area piuttosto che un'altra significa che manca un ragionamento d'insieme per lo sviluppo ed il rilancio del nostro territorio. Se la scelta è stata fatta per dare posto a Quiliano nel Comitato Portuale allora significa che si ragiona sulla logica degli interessi portuali e non occupazionali. Provincia e Regione sono state assenti ed hanno le loro responsabilità».

Dalla tradizione dei Figuli del Borgo, nell'antica atmosfera del laboratorio di ceramica, una nuova proposta enogastronomica: una combinazione di profumi e sapori liguri, basata su un forte legame con il territorio, che esclude prodotti surgelati provenienti da terre lontane. Tutte le ricette sono cucinate con pesci del nostro mare e verdure di orti vicini.



Cucina Tipica  
Ristorante

Il Marchese  
Rampanete



MENU TIPO	
<b>PIATTI D'INGRESSO</b>	
Sfogliata salata con patate, basilico e composta di fichi	eu.9
Torta ligure con verdure Km 0	eu.9
Cappuccino di ricotta, finocchio croccante, miele di tiglio e more	eu.10
<b>PRIMI</b>	
Trofie di farina di castagne al pesto e cavolo verza	eu.12
Spaghetti sarde e pinoli tostati	eu.12
Polenta con crema di porcini e porri	eu.11
Risottino carnaroli con prosciutto e stoccafisso	eu.13
Maltagliati di farro biologico con vellutata di trombette	eu.12
<b>SECONDI</b>	
Civet di coniglio al rossese	eu.12
Buridda di totani e stoccafisso con verdure di stagione	eu.14
Insalatina di melograno e lamponi con acciughe ripiene	eu.12

VASTO ASSORTIMENTO DI DOCCI D'AUTORE

Ogni giorno la nostra savagna cambierà per Voi. Anche nella lista dei vini il posto d'onore spetta alla Liguria, con proposte di qualità come Terre Rosse, La Vecchia Cantina e La Cantina Casanova

Final Borgo - Piazza San Biagio 6 - tel. 019.695998 - cell. 346.7399089



ilmarcheserampanete@libero.it - € gradita la prenotazione - chiuso il mercoledì